

INDICE

5. ELENCO DEGLI OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI, LE ACQUE SOTTERRANEE E LE AREE PROTETTE	1
5.1. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SUPERFICIALI	1
5.1.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE) .</i>	5
5.1.2. <i>Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)</i>	5
5.2. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE ACQUE SOTTERRANEE	6
5.2.1. <i>Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE) .</i>	7
5.3. OBIETTIVI AMBIENTALI PER LE AREE PROTETTE	7

5. Elenco degli obiettivi ambientali per le acque superficiali, le acque sotterranee e le aree protette

Ad oggi, lo stato ambientale identificato ai sensi del D.Lgs 152/99 per le stazioni monitorate, risulta una buona rappresentazione più o meno estendibile a tutto il corpo idrico nel quale ricade la stazione di monitoraggio. Con le premesse sopra richiamate va evidenziato che tale procedura permette di identificare solo per alcuni corpi idrici il richiesto stato ambientale ed in tal modo di definire il conseguente obiettivo. La localizzazione di tali stazioni e i rispettivi stati ambientali sono quelli riportati nel paragrafo 4.1.1.

La trattazione degli obiettivi ambientali è stata quindi effettuata a scala di valutazione più ampia del corpo idrico, utilizzando le informazioni disponibili con identificazione delle criticità ambientali la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. In tal senso si è provveduto a riportare tali criticità nel presente capitolo. I documenti di riferimento per l'individuazione delle criticità sono la Valutazione globale provvisoria predisposta ai sensi dell'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE ed i Piani di tutela delle acque predisposta ai sensi del D.Lgs 152/2006.

Va rimarcato che allo stato attuale delle conoscenze, in più di qualche caso lo stato ambientale descritto dai dati di monitoraggio disponibili, non manifesta le condizioni di criticità che risultano insistere sui corpi idrici presenti nel bacino.

Risulta comunque indispensabile, in adeguamento a quanto previsto dalla Direttiva 2000/60, l'attuazione della nuova rete regionale di monitoraggio così come progettata e descritta nel capitolo 4 e l'individuazione dei corpi idrici di riferimento, per addivenire alla definizione dello stato ambientale di ogni corpo idrico e al conseguente obiettivo ambientale previsto per il 2015. Si ritiene pertanto che tale adeguamento sopra detto risulti un obiettivo prioritario per il raggiungimento dello stato di buono di tutti i corpi idrici.

5.1. Obiettivi ambientali per le acque superficiali

Con riferimento ai concetti sopra esposti e agli esiti dei monitoraggi sino ad ora effettuati, si riporta di seguito uno schema ove sono indicati i corpi idrici dotati di una stazione di monitoraggio che rappresenta il suo più probabile stato ambientale.

2 – Bacino del fiume Tagliamento

Per tutti i corpi idrici, fatte salve le proroghe e le deroghe previste ai sensi rispettivamente dei commi 4 e 5 dell'art. 4 della Direttiva 2000/60/CE, l'obiettivo da perseguire è il raggiungimento o mantenimento del buono stato ambientale entro il 2015. Per i corpi idrici che possiedono uno elevato stato ambientale, tale condizione va mantenuta.

Stato ambientale ai sensi del D.Lgs 152/99

Fiumi

Friuli Venezia Giulia

<i>Codice Corpo idrico</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Fortemente modificato, (FM), Artificiale (A) / a rischio (R), probabilmente a rischio (PR)</i>	<i>Stazione di monitoraggio</i>	<i>Più probabile stato ambientale del corpo idrico in relazione alla stazione di monitoraggio ricompresa e ai dati più recenti (2006)</i>
02SS3T5	Torrente But		Tolmezzo	BUONO
02SS3T13	Torrente Fella	R	Venzone	BUONO
02SS2T5	Fiume Tagliamento		Forni di Sopra	BUONO
02SS4T3 ^(*)	Fiume Tagliamento	R	Tolmezzo	BUONO ^(*)
02SS4T3 ^(*)	Fiume Tagliamento	R	Amaro	SCADENTE ^(*)
02SS4T5	Fiume Tagliamento		Gemona	BUONO
06SS4F1	Fiume Tagliamento	R	Ragogna	BUONO
06IN8F1	Fiume Tagliamento		Varmo	SUFFICIENTE
06AS5F3	Fiume Tagliamento	FM / R	Latisana	SUFFICIENTE
02SS2T14	Torrente Venzonassa		Venzone	ELEVATO

^(*)la medesima presenta due stazioni di monitoraggio differenti e pertanto due stati ambientali differenti

Veneto

CORSO D'ACQUA	CODICE DEL CORPO IDRICO	TIPOLOGIA CORPO IDRICO	RISCHIO	STAZIONE DI MONITORAGGIO CORRISPONDENTE	STATO AMBIENTALE O LIM 2007	OBIETTIVO DI QUALITA' 2015	OBIETTIVO DI QUALITA' 2021
TAGLIAMENTO	568_1 0	NATURALE	NON RISCHIO	A		BUONO**	
TAGLIAMENTO	568_4 0	NATURALE	NON RISCHIO	A 432	BUONO	BUONO	
TAGLIAMENTO	568_5 0	NATURALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE**	BUONO**
NUOVO	945_1 0	ARTIFICIALE	A RISCHIO			SUFFICIENTE*	BUONO*
DI MEZZO (O MOLINO DI VILLANOVA)	969_2 0	NATURALE	NON RISCHIO	A		BUONO**	
LUMIEI	975_1 0	NATURALE	NON RISCHIO	A		BUONO**	
PESARINA	976_1 0	NATURALE	NON RISCHIO	A		BUONO**	
GEU (O GIEUS)	977_1 0	NATURALE	NON RISCHIO	A		BUONO**	

* riferito al potenziale ecologico

** valutazione prudenziale in quanto non sono disponibili i dati di monitoraggio

Laghi

Friuli Venezia Giulia

<i>Codice Corpo idrico</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Fortemente modificato, (FM) / a rischio (R), probabilmente a rischio (PR)</i>	<i>Stazione di monitoraggio</i>	<i>Più probabile stato ambientale del corpo idrico in relazione alla stazione di monitoraggio ricompresa e ai dati più recenti (2006)</i>
AL43	Lago di Cavazzo	FM	Lago di Cavazzo	BUONO

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Bilancio idrologico - bilancio idrico: il problema principale è costituito dall'eccessivo sfruttamento idroelettrico dell'alto bacino ad opera di società elettriche private a partire dagli anni '30 (ad esempio le centrali di Ampezzo e Somplago) con conseguenti massicce sottrazioni di masse d'acqua dagli alvei naturali. Nei pressi di Ospedaletto la derivazione a fini irrigui del canale Ledra-Tagliamento sottrae una portata di circa 23 m³/s e genera problemi di deflusso minimo vitale nel tratto di valle. Nella parte montana del bacino va rilevata la crescita significativa, negli ultimi anni, delle domande di derivazione a scopo idroelettrico con conseguente riduzione dei deflussi naturali nei tratti sottesi dalle eventuali opere.

Aspetti qualitativi

Inquinamento puntiforme: l'inquinamento di origine puntiforme per il fiume Tagliamento risulta essere di una certa rilevanza, ed è costituito prevalentemente dagli scarichi di reflui urbani ed industriali. In particolare la principale fonte di inquinamento era costituita, fino a pochi anni fa, dagli scarichi industriali dell'insediamento di Tolmezzo. E' da precisare però che a seguito del completamento e messa in funzione dell'impianto di trattamento delle acque reflue avvenuti nei primi mesi del 2008, la Commissione europea, con decisione del 6 maggio 2008, ha proceduto alla chiusura della procedura di infrazione avviata nel 2002 (procedura di infrazione n. 2002/4801). L'impianto è dotato di autorizzazione allo scarico rilasciato dalla Provincia di Udine per la durata di anni quattro a far data dal 1 novembre 2008. Inoltre l'ARPA regionale sta provvedendo ai monitoraggi ambientali del fiume Tagliamento a valle dell'agglomerato di Tolmezzo, al fine di verificare i miglioramenti sullo stato di qualità ambientale di quel tratto del fiume a seguito dell'entrata in funzione del depuratore.

Qualità dell'ambiente fluviale: in base ai dati dell'ARPA FVG del 2006 lo stato di qualità ambientale del fiume Tagliamento e dei suoi affluenti è in generale buono anche se passa a sufficiente nel tratto Varmo-Latisana ed è scadente in prossimità di Amaro. In base ai dati relativi all'unica stazione in territorio veneto, l'ultimo tratto del fiume Tagliamento, verso la foce, presenta nel 2005, 2006 e 2007 uno stato ambientale buono. Un problema legato a questo descrittore è costituito dalle numerose centraline idroelettriche che interrompono la continuità dell'ambiente fluviale condizionando negativamente lo stato ambientale del fiume e di alcuni dei suoi affluenti.

Zone costiere: per quanto riguarda le acque di estuario i dati disponibili per l'anno 2000 relativamente al test di tossicità acuta, hanno evidenziato nelle 6 zone monitorate la presenza di tossicità, la cui natura e cause devono essere approfondite. Il fenomeno della risalita del cuneo salino, inoltre, condiziona i prelievi delle acque di falda nella bassa pianura friulana per usi acquedottistici ed irrigui. Le conoscenze relative alla qualità delle acque di estuario e delle acque costiere, e la conoscenza delle caratteristiche chimico fisiche, dinamiche e di trasporto nella zona di estuario, devono essere approfondite con ricerche specifiche.

5.1.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici a rischio come individuati al capitolo 1, non risulta possibile definire gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tuttavia, date le caratteristiche di marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare per tutti i corpi idrici a rischio, il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.1.2. Individuazione di obiettivi ambientali meno rigorosi per corpi idrici specifici (art. 4, comma 5, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale di tutti corpi idrici fortemente modificati e artificiali come individuati al capitolo 1, nonchè delle ulteriori attività di monitoraggio e approfondimento, l'obiettivo di minima viene considerato il non peggioramento dello stato ambientale attuale e, nel caso di stati ambientali inferiori a Sufficiente, il raggiungimento almeno della classe migliore immediatamente successiva.

5.2. Obiettivi ambientali per le acque sotterranee

In analogia con l'approccio individuato per le acque superficiali, si riportano di seguito le criticità ambientali conosciute per i corpi idrici sotterranei la cui eliminazione e/o mitigazione può rappresentare un obiettivo ambientale assimilabile a quelli definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

L'analisi dei dati e l'applicazione della procedura di attribuzione dello stato ambientale permetterà prossimamente di qualificare ogni corpo idrico sotterraneo in tal senso.

CRITICITA' AMBIENTALI

Aspetti quantitativi

Abbassamento delle falde freatiche: le misure quantitative eseguite attraverso la rete di monitoraggio delle acque sotterranee della Regione Friuli Venezia Giulia evidenziano la tendenza ad un generale abbassamento dei livelli di falda sul lungo periodo. I valori più significativi del fenomeno, registrato a partire circa dagli anni '70, si registrano nella fascia a ridosso dei rilievi, con abbassamenti fino a 12 m; più contenuti risultano invece gli abbassamenti a ridosso della fascia delle risorgive (3 metri circa in sinistra Tagliamento, nel tratto Codroipo-Palmanova).

Perdita di pressione degli acquiferi confinati: per quanto riguarda gli acquiferi confinati non esiste una rete di monitoraggio che consenta di quantificarne il depauperamento. Gli attingimenti dal sistema artesiano multifalda della bassa pianura, anche a causa della talora inadeguata rete acquedottistica, sono infatti numerosissimi e sfruttano livelli spesso discontinui giungendo fino a profondità di circa 600 m. Risulta che dal 1970 ad oggi, in diverse aree, i pozzi artesiani più superficiali hanno progressivamente perduto le caratteristiche di artesianità: la risalienza non raggiunge più il piano campagna e risulta indispensabile l'utilizzo di pompe per il sollevamento dell'acqua.

Riduzione della fascia delle risorgive: negli ultimi anni si è osservata la contrazione più o meno diffusa della fascia delle risorgive e la relativa diminuzione delle portate dei corsi d'acqua alimentati dalle stesse. Le conoscenze relative alle caratteristiche idrologiche delle risorgive devono pertanto essere approfondite con ricerche specifiche.

Aspetti qualitativi

Inquinamento diffuso: Per quanto riguarda la concentrazione di prodotti fitosanitari, si riscontra il superamento del valore di 0,10 µg/l di desetilatrazina in un pozzo ubicato nel comune di Majano.

Inquinamento puntiforme: l'inquinamento di origine puntiforme è legato prevalentemente alla presenza sul territorio di scarichi di reti fognarie ed industriali e di discariche di rifiuti solidi urbani. Tutte le principali fonti di inquinamento puntiforme devono essere censite e monitorate, con particolare riguardo a quelle situate in prossimità delle aree di alimentazione delle acque destinate al consumo umano.

Interconnessione tra le falde: il problema appare particolarmente evidente nelle zone dove vi è la maggior concentrazione di pozzi, soprattutto ad uso domestico, che attingono dal sistema artesiano multifalda (in particolare nel territorio della Bassa Friulana). Tali pozzi, se mal costruiti, possono provocare collegamenti impropri tra falde freatiche di cattiva qualità e acquiferi confinati che racchiudono risorse idropotabili. Nelle aree limitrofe alla foce del Tagliamento, si registra la presenza di pozzi di elevata profondità utilizzati per scopi geotermici.

5.2.1. Proroga dei termini fissati dall'articolo 4, comma 1, della Direttiva 2000/60/CE allo scopo del graduale conseguimento degli obiettivi (art. 4, comma 4, Direttiva 2000/60/CE)

Nelle more della definizione dello stato ambientale dei corpi idrici a rischio come individuati al capitolo 1, non risulta possibile definire allo stato attuale gli obiettivi per il raggiungimento dello stato ambientale buono. Tuttavia, date le caratteristiche di marcata pressione antropica che insistono per definizione su tali corpi idrici, si intende prorogare per tutti i corpi idrici a rischio, il raggiungimento del buono stato dal 2015 al 2021.

Tale proroga verrà rivalutata ed eventualmente modificata per ogni corpo idrico durante le previste fasi di revisione del piano non appena saranno disponibili i dati di monitoraggio secondo la rete come progettata al Capitolo 4.

5.3. Obiettivi ambientali per le aree protette

Per le aree protette sono stati riportati, con i dati disponibili ed in via preliminare, i corpi idrici che sono interessati anche parzialmente, dalle stesse ed in particolare:

8 – Bacino del fiume Tagliamento

- aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico, limitatamente alle acque dolci idonee alla vita dei pesci;
- zone vulnerabili a norma della direttiva 21/676/CEE;
- aree designate per la protezione degli habitat e delle specie.

Per la sola Regione del Veneto si sono considerate anche:

- aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano, limitatamente alle acque superficiali;
- aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE.

Fiumi

Regione Friuli Venezia Giulia

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
06AS5F1	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
CS	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS1T13	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS2T5	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS3T6	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS4T1	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
06IN8F1	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
06SS4F1	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS3T12	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS4T3	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS4T4	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS4T5	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS4T6	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
06AS5F2	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
06AS5F3	Fiume Tagliamento	si	si	si		si	si
02SS1T17	Torrente Degano	si	si				
02SS3T4	Torrente Degano	si	si				
02SS2T15	Torrente Degano	si	si				

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
02SS2T38	Torrente Degano	si	si				
02SS2T39	Torrente Degano	si	si				
02SS3T14	Torrente Degano	si	si				
02SS3T15	Torrente Degano	si	si				
02SS1T21	Torrente But	si	si				
02SS3T5	Torrente But	si	si				
02SS2T12	Torrente But	si	si				
02SS1T150	Torrente But	si	si				
02SS1T151	Torrente But	si	si				
02SS2T51	Torrente But	si	si				
02SS2T52	Torrente But	si	si				
02SS1T29	Torrente Cosa	si		si			
02SS2T11	Torrente Cosa	si		si			
06SS2F2	Torrente Cosa	si		si			
06EF8D1	Torrente Cosa	si		si			
02SS2T53	Torrente Cosa	si		si			
06EF8D2	Torrente Cosa	si		si			
06EF8D3	Torrente Cosa	si		si			
02SS1T28	Torrente Arzino	si		si			si
02SS2T13	Torrente Arzino	si		si			si
02SS2T4	Torrente Lumiei	si					
02SS1T12	Torrente Lumiei	si					
02SS1T138	Torrente Lumiei	si					
02SS2T37	Torrente Lumiei	si					
06AS6T9	Roggia di Mezzo						si
06AS2T8	Roggia di Mezzo						si
02EP8T1	Torrente Palar	si				si	
02SS1T34	Torrente Palar	si				si	
02EP8T9	Torrente Palar	si				si	
02SS1T30	Rio Marsiglia	si					si
06EP7T1	Rio Marsiglia	si					si

10 – Bacino del fiume Tagliamento

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
06AS2T7	Fiume Ledra	si					si
06AS6T8	Fiume Ledra	si					si
06AS6T39	Fiume Ledra	si					si
06AS6T40	Fiume Ledra	si					si
06AS2T21	Fiume Ledra	si					si
06AS2T22	Fiume Ledra	si					si
06AS2T23	Fiume Ledra	si					si
06AS2T24	Fiume Ledra	si					si
02SS1T27	Torrente Venzonassa	si	si	si	si		
02SS2T14	Torrente Venzonassa	si	si	si	si		
02EP8T3	Torrente Seazza	si					
02SS1T36	Torrente Seazza	si					
02SS1T135	Torrente Seazza	si					
06AS6T10	Fiume Varmo	si					si
06AS6T41	Fiume Varmo	si					si
02SS1T35	Rio Negro	si	si		si		
02SS1T114	Torrente Pontaiba						si
02SS1T39	Torrente Tolina	si					
02SS1T137	Torrente Tolina	si					
02SS1T71	Torrente Giaf	si	si		si		
02SS1T72	Torrente Poschiedea	si	si		si		
02SS2T19	Torrente Chiars_	si	si				
02SS1T85	Torrente Chiars_	si	si				
02SS2T44	Torrente Chiars_	si	si				
02SS2T45	Torrente Chiars_	si	si				
02SS1T24	Torrente Resia	si	si		si		
02SS2T18	Torrente Resia	si	si		si		
02SR6T3	Torrente Raccolana		si				
02SS2T35	Torrente Raccolana		si				
02SR6T7	Torrente Raccolana		si				
02SS2T46	Torrente Raccolana		si				

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
02SS1T16	Torrente Pontebbana	si	si				
02SS2T17	Torrente Pontebbana	si	si				
02SS2T54	Torrente Pontebbana	si	si				
02SS1T9	Torrente Dogna	si	si				
02SS2T7	Torrente Dogna	si	si				
02SS1T87	Torrente Chiarz_	si					
02SS1T136	Torrente Chiarz_	si					
02SS1T23	Torrente Saisera	si	si				
02SS2T34	Torrente Saisera	si	si				
02SS1T131	Rio Alba	si				si	
02SS1T147	Rio Alba	si				si	
02SS1T129	Rio Malborghetto	si					
02SS1T128	Rio Bianco	si					
06SS1T11	Torrente Rugo		si				
02SS1T32	Rio Fulin	si	si				
02SS1T145	Rio Fulin	si	si				
06EP8F1	Torrente Orvenco						si
02SS1T117	Torrente Orvenco						si
02SS1T111	Torrente Uqua	si					
02SS1T130	Torrente Uqua	si					
02SS1T143	Torrente Uqua	si					
02SS1T77	Rio Vaglina		si				
02SS1T141	Rio Vaglina		si				
06EP7T9	Torrente Agar		si				
06SS1T12	Rio Bosso						si
02SS1T133	Rio Simon	si				si	
02SS1T125	Rio Bordaglia	si	si				
02SS1T118	Rio Avanza	si	si				
02SS1T126	Rio D'Auempoch	si					
02SS1T82	Rio Cercevesa	si	si				
02SS1T20	Rio Marasso		si				

12 – Bacino del fiume Tagliamento

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Riserve	Zone Vulnerabili
02SS1T81	Rio Nero	si	si		si		
02SR6T2	Rio Barman	si	si		si		
02SR6T6	Rio Barman	si	si		si		

Regione Veneto

Codice Corpo Idrico	Denominazione	SIC	ZPS	Vita pesci	Parchi	Aree Sensibili	Zone Vulnerabili	Consumo Umano
568_10	TAGLIAMENTO		si					
568_50	TAGLIAMENTO						si	
945_10	NUOVO	si	si				si	
975_10	LUMIEI	si	si					
976_10	PESARINA	si	si					
977_10	GEU (O GIEUS)		si					

Per i corpi idrici che ricadono all'interno di aree designate per la protezione degli habitat e delle specie, compresi i siti pertinenti della rete Natura 2000 istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della direttiva 79/409/CEE, nelle more di piani di gestione di tali aree protette che individuino specifici obiettivi per mantenere o migliorare lo stato delle acque, gli obiettivi ambientali sono quelli già previsti ai sensi dell'art 4 della Direttiva 2000/60/CE.

Per i corpi idrici che ricadono all'interno delle aree protette come individuate ai paragrafi 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 gli obiettivi sono già definiti nell'ambito delle normative comunitarie, nazionali o locali che le hanno istituite e alle quali, pertanto, si rimanda. Rimane inteso che nei casi in cui il corpo idrico sia interessato solo parzialmente dall'area protetta, tali obiettivi specifici devono essere raggiunti solo per la porzione interessata.